

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI

Lunedì 2 novembre 2026

Giobbe 19,1.23-27a --- Salmo 26 --- Romani 5,5-11 --- Giovanni 6,37-40

I 'vivi' non muoiono, i 'morti' non risorgono!

1. Il confronto con la morte impone sempre la domanda *sull'esistenza umana e sul suo senso*.

- Già Giovanni Paolo II nella nota *Fides et ratio* diceva: «*La verità inizialmente si presenta all'uomo in forma interrogativa: ha un senso la vita? e verso dove è diretta?*»
- La vita, infatti, pur essendo un dono meraviglioso, talvolta o spesso si presenta avara di gusto o anche radicalmente priva di senso: la difficoltà di capirsi, l'esperienza quotidiana della sofferenza, i tanti eventi delittuosi o inspiegabili, la carenza di ottimismo e speranza, rendono problematica la questione sul suo senso.
- Tutti poi, più o meno coscientemente, vogliamo conoscere la verità sulla nostra fine... vogliamo sapere se la morte sarà il termine definitivo dell'esistenza o se vi è qualcosa che oltrepassa la morte... se ci è consentito, insomma, di sperare in una vita ulteriore oppure no.

2. La via d'uscita, l'unica per l'uomo che crede, *che vuol credere*, è poter guardare verso la morte confidando nel Dio della vita *che può salvare dalla morte*.

- Purtroppo, in riferimento alla morte e al suo superamento è in atto anche da parte dei credenti cristiani praticanti, una insistente rimozione.
- Anche in noi, che cristiani vogliamo essere o diventare, è *quasi totale il silenzio sulla vita dopo la morte*, quasi fosse cosa di poco conto, quando invece il credo cristiano parte proprio dall'evento Risurrezione per parlare del senso della vita a partire dall'esistenza nella storia.
- C'è il convincimento, magari non espresso ma comunque pesante, che *dopo la morte ci sia il nulla!* Alla domanda inquietante sul dopo si risponde con un vuoto ancor più inquietante.
- Un secondo convincimento porta ad affermare che 'il nostro compimento, la nostra realizzazione' si esauriscono nella storia, perché se no si ha paura che "proiettando la speranza dell'uomo verso una vita futura, lo si distolga dalla costruzione dell'esistente" [la filosofia del sospetto]!

3. In un simile contesto decidiamo oggi di *rinvigorire* la speranza cristiana per *iniettarle* maggior fiato.

- Vogliamo 'ricreare la speranza vera', quella che ci consente di guardare 'oltre il finito', senza *mortificare l'esistenza*.
- E' questo il messaggio che ci viene dal testo di Gb, dalla Lettera di Paolo ai cristiani di Roma e anche dal Vangelo di Giovanni.
 - Gb: *'Io so che il mio redentore è vivo... dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne vedrò Dio!'*.
 - ✓ La fede non è una formula, ma è la fiducia che sgorga dal cuore, inteso come la

sede delle decisioni che favoriscono la qualità della vita e che perciò intuisce quello che è vero.

- ✓ Per non perdere la vita, poi, per mantenere in vita la vita, dobbiamo liberarla da tutto ciò che può soffocarla.
- **Rm:** *‘La speranza non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato!’.*
 - ✓ **La speranza cristiana** non è una illusione, una delle tante, ma è ciò che dà consistenza alla somma di speranze che alimentano e sorreggono le giornate di vita.
 - ✓ Senza la Speranza che coincide con l’Amore di Dio, **il credente è perso.**
- **Gv:** *‘Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno!’.*
 - ✓ Qualche volta possiamo diffidare della Parola di Dio non perché essa sia debole o poco credibile, ma perché dice cose così forti e vere che contrastano con il nostro comune modo di pensare.
 - ✓ Tanti di noi infatti vorrebbero **l’inferno per gli altri**, mentre Dio ci assicura che per tutti è **accessibile il Paradiso.**

4. Il discorso *sul giudizio di Dio* che segue la morte e decide della nostra sorte, va fatto a partire dalla *preziosità della vita* e dalla *nostra responsabilità*.

- E’ da scartare **l’idea di un Dio giudice** che, dopo avere scrutato con occhio indagatore la nostra esistenza, applica un codice ed emette con indifferenza **la sentenza del premio o del castigo.**
- La bibbia ci ricorda che **il Dio esclusivamente buono di cui ci parla Gesù** vuole con tutto il suo cuore di Padre la nostra salvezza e **solo la salvezza**, e ciò indipendentemente da ogni nostro merito.

5. Essendo reduci dalla festa dei santi, possiamo *parlare di santità* anche pensando ai nostri *cari morti*.

- Visitando il cimitero ma soprattutto rivisitando la loro esistenza, li ascolteremo per cogliere **il messaggio delle loro beatitudini**, un messaggio autentico perché passato attraverso la verifica della vita.
- Un messaggio che, anche a distanza di tempo, ci può offrire suggerimenti utili per vivere bene e in pace, oggi e qui.
- Le tombe, ricordiamolo, servono solo per custodire i cadaveri, **mentre la vita dell’uomo sovrasta i sepolcri**... essa infatti appartiene al Dio della vita che non permette che l’uomo, fatto a sua immagine e somiglianza, resti soffocato nella tomba!
- Il messaggio di Gesù è stato chiamato ed è **“la Buona Notizia”**... nel suo messaggio non ci sono paure, ma solo speranze... non minacce ma solo realtà positive per l’uomo.